

AUDIZIONE X COMMISSIONE DEL SENATO DEL 18 SETTEMBRE 2012  
SULLA STRATEGIA ENERGETICA NAZIONALE

La Commissione ha invitato le associazioni dei consumatori per una audizione sulla Strategia Energetica Nazionale.

Sono l'avv. Patrizio Barbieri delegato e rappresento l'Associazione per la Difesa e l'Orientamento dei Consumatori (ADOC).

Riteniamo che l'attuale mercato energetico, sia " un mercato finto", dove le aziende monopoliste la fanno da padrone attraverso le società di distribuzione.

Attualmente solo il 18% degli utenti ha scelto il mercato libero , di cui circa i due terzi degli stessi, sono rimasti con il vecchio gestore, ossia sono passati alla nuova società del gruppo che fa la vendita.

Questo problema può essere definito sia scorporando le società di distribuzione dalla società madre , (come fatto con TERNA), cioè separando definitivamente vendita e distribuzione, oppure provando ad istituire e generalizzare il sistema INFORMATIVO INTEGRATO, delineato dalla AUTORITA'dell'ENERGIA con il DCO35/10, i cui dati dovrebbero essere accessibili anche dalle AACCC, al fine di evitare i "RICATTI" che le società di distribuzione fanno nei confronti di consumatori che abbandonano il gruppo per un'altra società.

Il mercato del gas è ad uno stadio ancora più arretrato , per cui occorre costituire un sistema A.U. analogo a quello dell'energia (acquirente Unico) anche nel settore del gas.

Riteniamo che sia necessaria una politica energetica che punti sull'ambiente , sulla autonomia dal petrolio, dal carbone e gradualmente dal gas nel lungo periodo e che programmi gli interventi necessari nei vari settori e sostituisca sempre di più l'energia fossile (prodotta con petrolio e gas) con le fonti rinnovabili.

Va considerato il forte sviluppo del fotovoltaico dell'anno 2011 per cui nel futuro si deve puntare sempre di più sulle fonti rinnovabili, però programmando da subito una politica che preveda l'accumulo della energia prodotta da fonti rinnovabili ai vari livelli; va evitato il ripetersi ,della crescita che si è verificata nell'anno 2011, che è stata disordinata, ha prodotto problemi alla rete , ha distrutto coltivazioni, ha generato un sistema troppo costoso...ecc.

L'energia spesso non viene utilizzata ,(anche se viene comunque pagata attraverso gli incentivi in bolletta).

La fiscalità può essere la leva per indirizzare nel modo voluto la produzione da fonte rinnovabile. Se l'obbiettivo è quello di puntare decisamente su queste è normale che visti i problemi che sono nati nell'ultimo anno in particolare con il fotovoltaico,siano incentivati i piccoli impianti domestici con potenza massima di sei KW, e prevedere oltre che lo scambio sul posto anche l'accumolo con batterie a sale che non sono inquinanti ,al fine di consentire ad ogni abitazione la produzione in proprio di energia necessaria, per l'illuminazione , per gli elettrodomestici , per il riscaldamento, o raffreddamento ecc ecc.

Questo tipo di impianti dovrebbero essere incentivati , anche con potenza più elevata, ottenuta con pannelli di ultima generazione, che occupano meno

superficie, per le piccole imprese.

Tale politica ha un doppio vantaggio, autonomia energetica del paese, senza forti investimenti sulla rete elettrica. Obiettivo: ogni abitazione dovrebbe essere autonoma per l'energia che consuma.

Il Piano d'azione italiano per l'efficienza energetica (PAEE2011) dovrebbe essere più preciso negli obiettivi.

Maggiore attenzione va data per le nuove costruzioni ,che dovrebbero puntare alla autonomia energetica. Pianificare il settore dei trasporti sia urbani con lo sviluppo della trazione elettrica , che ferroviaria , in particolare nel trasporto pendolare e merci.

**La proposta di portare l'attuale quota di biocarburanti dal 2% al 20% è interessante, ma va programmata per non provocare guasti alla agricoltura , come già successo con il fotovoltaico (vedi Puglia); quindi occorre una individuazione preventiva dei terreni dove produrre la materia prima;possibilmente terreni non destinati a colture tradizionali , come la vite e l'olivo.**

Nel settore dei trasporti deve essere chiaro che l'energia utilizzata per la ricarica dei veicoli a trazione elettrica va prodotta da fonti rinnovabili.

I distributori che avranno le colonnine per la ricarica vanno dotati di pannelli per la produzione di energia; pannelli ad alta concentrazione in modo da produrre energia sufficiente per le ricariche richieste.

In questo campo , una attenzione particolare va indirizzata nei confronti dei condomini, sia per dotarli di colonnine per la ricarica delle macchine elettriche , che per consentire la produzione da utilizzare per tutto il condominio.

La politica nel medio termine deve utilizzare a pieno, sia la smart grid, super grid, che i sistemi di accumulo.

Questi vanno particolarmente curati, sia per la politica energetica futura, che nell'immediato per utilizzare l'energia prodotta che ora spesso viene sprecata e pagata!!

Accumulo con invasi esistenti e batterie; prevedere la costruzione delle stesse, in Italia da subito per evitare quanto successo con i pannelli.

Per il gas creare un mercato vero, fare qualche rigassificatore dove serve.

Va bene catturare il carbonio nella atmosfera; il carbone come fonte energetica va superata proprio con lo sviluppo delle rinnovabili.

La ricerca, deve puntare sempre di più sull'utilizzo e produzione da fonte rinnovabili.

La produzione di energia da tali fonte deve comportare un equivalente diminuzione di gas o Petrolio importato.

La ripartizione delle competenze in materia di energia vanno riequilibrare in particolare per gli enti territoriali.

Più competenze ai sindaci, in materia di autorizzazioni di impianti, per la individuazione dei terreni utilizzabili per coltivazioni per biomasse o la installazione dei pannelli, per la individuazione dei distributori che dovrebbero avere il rifornimento per macchine elettriche, per impianti fotovoltaici condominiali, ma anche per prevedere impianti comunali per la produzione in proprio di energia per edifici pubblici scuole ecc.

Le comunità territoriali interessate ora sono poco coinvolte, il processo va modificato se si sceglie una politica che punti al massimo sulle energie da fonte rinnovabili, per evitare abusi a livello locale, ed avere un controllo dei

cittadini sull'applicazione delle regole e normative esistenti Occorre svilupparla , così come è necessario costruire un mercato vero e non finto come l'attuale su questo settore.

Ambiente , mercato , Integrazione europea e sindaci sono i temi su cui muoversi per costruire una proposta energetica per il PAESE.